

Castione Un centro da 50 milioni

Crescono i capannoni artigianali del gruppo Artisa: altre aziende sono in arrivo
E a Preonzo sotto il Valegion viene demolita la sede storica della Genazzi&Artioli

SIMONE BERTI

Il Entrata nord di Castione sta vivendo una grossa trasformazione. Un cambiamento che non si può non notare transitando dalla strada cantonale. Su circa 50.000 metri quadrati di superficie dell'ex cava Antonini, a ridosso della montagna, si sta facendo largo il nuovo «Centro Cast». Formato da cinque capannoni, di cui due praticamente già terminati in nemmeno un anno e mezzo di lavoro, vi trovano spazio numerose attività artigianali, in attesa di altre aziende che si insedieranno prossimamente.

La riorganizzazione del gruppo

Un vero boom che in prospettiva porterà in zona centinaia di impieghi. L'investimento totale di circa 50 milioni di franchi con prestiti bancari - cifra indicativa fornita dai promotori - è della Artisa SA, società in cui negli scorsi anni sono confluite tutte le attività del gruppo guidato da Stefano Artioli. Quest'ultimo ha rilevato il testimone dal padre Franco, cofondatore della Genazzi&Artioli SA nata esattamente 50 anni fa a Preonzo e specializzata nel settore delle metalcostruzioni. Nelle prossime settimane il gruppo abbandonerà definitivamente il paese. Il Municipio di Preonzo ha già concesso la licenza edilizia per lo smantellamento definitivo delle vecchie strutture che come il resto della zona industriale sono potenzialmente minacciate dalla frana del Valegion (come nota, una volta ultimate le operazioni lo Stato verserà alla Genazzi&Artioli un contributo di delocalizzazione di 5,8 milioni, cifra basata sul valore di stima degli immobili con relativa demolizione e sui costi di progettazione della nuova sede). Ma la decisione di lasciare la sede storica non è solo dettata dal pericolo della frana. Il gruppo Artioli ha voluto concentrarsi più a sud e più vicino alle vie di comunicazione, dandosi una nuova immagine e riorganizzandosi. A Lamone, dove da poco ha realizzato

una nuova sede, e come detto a Castione. Dal 1. gennaio di quest'anno tutta la produzione delle ditte affiliate un tempo attive a Preonzo è stata concentrata in uno dei nuovi capannoni sui terreni acquistati in toto e sistemati dando nuovamente un volto decoroso alla zona della cava dopo anni di inattività. Nella moderna struttura - che abbiamo visitato accompagnati da Manuel Sassella membro del Consiglio di amministrazione di Artisa SA - sono già pienamente operative Curvotecnica, Genazzi&Artioli, lo Studio tecnico SAR 360 e la neonata Eventmore, tutte facenti capo alla holding guidata da Stefano Artioli. Ulteriori spazi sono occupati da ditte indipendenti come la ip-engineering e la Securtrans controllata dalle FPS.

Dal 2015 anche un ristorante

Il secondo blocco ospiterà tre attività in arrivo a Castione da altre sedi, di cui possiamo citare per ora Bilschoff isol-tech, Oasi Ticino e Tilux. Il terzo blocco sarà terminato verso novembre, e nel frattempo è partito pure lo scavo del quarto blocco, quello che secondo il progetto sarà di maggior pregio: potrebbe essere terminato nel maggio dell'anno prossimo. Orientato verso la strada, potrebbe ospitare anche un ristorante che secondo i promotori colmerà una lacuna per i numerosi operai attivi nel comprensorio. Gli spazi artigianali e commerciali sono stati o venduti o affittati partendo da un prezzo indicativo annuo di 120 franchi al metro che varia in base alle finiture. Calcolando il prezzo di vendita pubblico, ognuno dei blocchi ha un valore di oltre 10 milioni di franchi e può ospitare un centinaio di professionisti. Sono tutti equipaggiati per essere autosufficienti da un punto di vista energetico, con un ampio impianto fotovoltaico la cui produzione viene immessa nella rete AMB.

Nel frattempo Artisa SA ha stretto una collaborazione anche con l'Hokey Club Ambrì-Piotta diventandone da quest'anno sponsor ufficiale.



SPAZI POLIFUNZIONALI Dal 1. gennaio sono già attive numerose ditte, altre stanno traslocando in questi giorni e altre ancora giungeranno. (Foto Maffi)

IL PROMOTORE

«Stop alla logistica che non crea ricchezza»

Il «Castione è il futuro». Parola di Stefano Artioli, numero uno di Artisa SA, la società che sta costruendo il nuovo centro artigianale e polifunzionale «Cast» (vedi articolo principale). «Con i cambiamenti che porterà l'inaugurazione del tunnel ferroviario di base del San Gottardo, questa zona diventerà una delle più dinamiche del cantone», aggiunge l'imprenditore. Che però invita a fare un uso razionale del territorio: «Gli spazi vanno preservati dall'avanzare delle imprese di logistica che si limitano a riempire capannoni senza produrre nulla né pagare imposte in loco: a creare ricchezza in Ticino in realtà sono sempre e comunque le piccole e medie imprese come quelle che stiamo portando noi a Castione», sottolinea Stefano Artioli, finito sotto i riflettori negli scorsi anni durante l'emergenza della frana del Valegion di Preonzo. «Spada di Damocle che il gruppo ha dribblato definitivamente spostandosi altrove. «Questo invece è un progetto di qualità basato anche su concetti ecologici all'avanguardia», conclude.